Società Italiana di Ergonomia
Sezione Territoriale Lazio

La Fiera internazionale dell'Ergonomia dei Cammini

L'Organizzazione Territoriale

L'Organizzazione Territoriale è un modello organizzativo messo a punto da Renato Di Gregorio, Amministratore di Impresa Insieme S.r.l.,. Esso è stato concepito in Sardegna nel 1994, presentato al CNR nel 2000, premiato al Forum P.A. del 2002, sviluppatosi sulla scorta delle esperienze maturate nella sua applicazione in diverse parti d'Italia, a partire del 2002 nei Comuni del Lazio. Esso è stato reso noto con la pubblicazione del primo testo al riguardo scritto da Di Gregorio ed edito da Guerini & Ass. nel 2010.

L'Ergonomia è un modo interdisciplinare per migliorare la qualità della vita e del lavoro nelle Organizzazioni oltre che per migliorare gli oggetti d'uso delle persone. Essa ha avuto una larga applicazione in Italia a partire dagli anni '70.

Il Territorio, inteso come Organizzazione, può far uso dell'Ergonomia per migliorare, allo stesso modo, la qualità della vita degli esseri viventi che lo abitano e anche di chi lo attraversa seguendo i Cammini e gli itinerari Culturali europei che lo segnano.

Da qui nasce l'impegno dell'Associazione degli Ergonomi Italiani ad occuparsi dell'Ergonomia del Territorio e dei Cammini e la motivazione che ha indotto a costituire il Gruppo di Lavoro nazionale dell'Ergonomia del territorio e dei Cammini che ne segue lo sviluppo.

L'Ergonomia

L'interazione tra l'essere umano e un sistema può essere resa complessa dalla presenza di una molteplicità di fattori che riguardano tre principali aree della pratica ergonomica, ossia l'Ergonomia fisica, l'Ergonomia cognitiva e l'Ergonomia organizzativa (IEA, International Ergonomics Association, https://iea.cc/).

Ognuna di queste, da sola o in modo combinato, è in grado incidere in modo più o meno rilevante sulla qualità e sull'efficacia di tale rapporto e contribuisce a definire il livello di ergonomia proprio del sistema, rappresentato dall'insieme di requisiti di sicurezza, adattabilità, usabilità, comfort, gradevolezza.

L'Ergonomia organizzativa può dare un forte contributo perché, se è difficile mettere d'accordo tutte le "sotto organizzazioni-funzioni" di un'Organizzazione Territoriale, ci si rende facilmente conto di quanto sia complicato mettere d'accordo tante di loro.

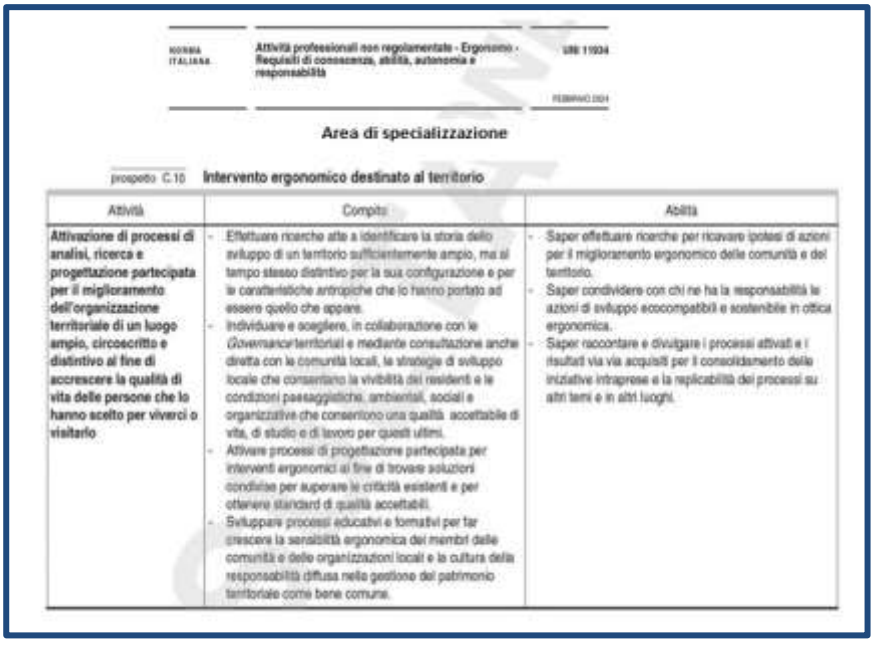
L'Ergonomia fisica deve necessariamente intervenire perché "il Cammino" deve risultare sicuro e adeguato al mezzo usato da coloro che lo percorrono: a piedi, in bicicletta, a cavallo.
Bisogna studiare i percorsi evitando di fiancheggiare o attraversare le strade dove passa il traffico automobilistico. Bisogna scegliere quelle maggiormente panoramiche, rinunciando ad attenersi strettamente agli itinerari storici a cui gli studiosi fanno riferimento. Poi c'è da prevedere le soste e i rifugi,

che devono essere ben distribuiti in relazione alle tappe. Infine ci sono gli indumenti da indossare, gli attrezzi da portare, i mezzi con cui fare il cammino, i pesi da portare.

L'Ergonomia cognitiva è altrettanto importante perché il camminatore deve orientarsi lungo il cammino per seguire la marcia che si è imposto e non sempre i segnali direzionali sono presenti e ben posti. Egli ha poi bisogno di sapere dove riposare, mangiare, soggiornare, e non può, più di tanto, distrarsi mentre va; deve disporre di strumenti che lo aiutino a trovare la strada che i progettisti dei Cammini hanno disegnato.

La figura professionale di Ergonomo

L'UNI ha pubblicato, a febbraio del 2024. la figura professionale dell'**Ergonomo** indicando anche le attività il compito e le abilità per coloro che sviluppano un intervento ergonomico destinato a un Territorio, raccogliendo così le istanze di chi, da anni, lavora per il miglioramento della qualità della vita sui territori e per il miglioramento della qualità ergonomica dei Cammini che li attraversano.



NORMA ITALIANA — Attività professionali non regolamentate - Ergonomo - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità — UNI 11934

Area di specializzazione

prospetto C.10 Intervento ergonomico destinato al territorio

Attività	Compiti	Abilità
Attivazione di processi di analisi, ricerca e progettazione partecipata per il miglioramento dell'organizzazione territoriale di un luogo ampio, circoscritto e distintivo al fine di accrescere la qualità di vita delle persone che lo hanno scelto per viverci o visitarlo	- Effettuare ricerche atte a identificare la storia dello sviluppo di un territorio sufficientemente ampio, ma al tempo stesso distintivo per la sua configurazione e per le caratteristiche antropiche che lo hanno portato ad essere quello che appare. - Individuare e scegliere, in collaborazione con le *Governance* territoriali e mediante consultazione anche diretta con le comunità locali, le strategie di sviluppo locale che consentano la vivibilità dei residenti e le condizioni paesaggistiche, ambientali, sociali e organizzative che consentono una qualità accettabile di vita, di studio e di lavoro per questi ultimi. - Attivare processi di progettazione partecipata per interventi ergonomici al fine di trovare soluzioni condivise per superare le criticità esistenti e per ottenere standard di qualità accettabili. - Sviluppare processi educativi e formativi per far crescere la sensibilità ergonomica dei membri delle comunità e delle organizzazioni locali e la cultura della responsabilità diffusa nella gestione del patrimonio territoriale come bene comune.	- Saper effettuare ricerche per ricavare ipotesi di azioni per il miglioramento ergonomico delle comunità e del territorio. - Saper condividere con chi ne ha la responsabilità le azioni di sviluppo ecocompatibili e sostenibile in ottica ergonomica. - Saper raccontare e divulgare i processi attivati e i risultati via via acquisiti per il consolidamento delle iniziative intraprese e la replicabilità dei processi su altri temi e in altri luoghi.

La SIE Società Italiana di Ergonomia e Fattori Umani

La Società italiana di ergonomia e Fattori Umani è un'associazione con lo scopo di promuovere l'ergonomia e il suo studio nel territorio e nell'imprenditoria italiani. È parte della International Ergonomics Association e della Federation of European Ergonomics Societies. E' accreditata dal MISE. È stata fondata nel 1961. Ha sede a Milano e ha Sezioni in diverse Regioni Italiane. La Sezione del Lazio è una delle più antiche

La Fiera internazionale dell'Ergonomia dei Cammini

La Fiera che si conta di costituire e di ripetere annualmente è rivolta a tutti coloro che, a livello internazionale, sono interessati al tema dei Cammini, agli Itinerari culturali e turistici e agli Itinerari Culturali Europei; persone, Associazioni, Istituzioni e Imprese interessati a confrontare esperienze, ricerche, strumenti, pubblicazioni e leggi. Essa deve servire ad animare uno scambio proficuo tra domanda e offerta di opportunità e soluzioni attraverso l'attivazione di convegni, workshop, gruppi di studio e presentazione di soluzioni ergonomicamente evolute. Si conta anche di organizzare stand e padiglioni dove prendere atto dei progressi fatti sul piano della sentieristica, dell'editoria, degli indumenti, degli strumenti, dei mezzi, dell'organizzazione, dell'accoglienza e della preparazione fisica delle persone che "si mettono in cammino".

La Fiera a cui si punta si dovrebbe articolare in diverse aree:

1. un'area di racconto e confronto tra Cammini e Itinerari culturali Europei, il loro significato e il loro sviluppo;
2. un'area di rappresentazione di coloro che progettano e promuovono i Cammini con il loro stesso esempio personale e degli Enti che presidiano la loro istituzionalizzazione e gestione;
3. un'area di ricerca sulle modalità per rendere ergonomicamente corrette le soluzioni per facilitare il cammino di coloro che si mettono in viaggio con strumenti diversi (a piedi, in bici, a cavallo);
4. un'area espositiva di documentazione che consenta di acquistare libri, riviste e mappe e, dall'altra parte, vedere soluzioni tecniche per facilitare il cammino (vestiario, strumenti di orientamento);
5. un'area medicale di approfondimento sulle pratiche per preparare le persone a fare il Cammino e a fronteggiare eventuali malori si verifichino durante il viaggio;
6. un'area di Comunicazione che consenta di rappresentare in modo adeguato il patrimonio culturale (materiale e immateriale) che il territorio attraversato detiene e che suggerisce variazioni e permanenze alternative;
7. un'area di rappresentazione dei prodotti e dei cibi locali, sia per alimentare i camminatori che per indurli a diventare promotori positivi delle produzioni locali.

Sarebbero comunque invitati i camminatori esperti, docenti universitari di disciplinari diverse, ergonomi, medici, case editrici, aziende di produzione di indumenti sportivi, gestori di strutture di accoglienza, produttori di prodotti locali, pianificatori territoriali, istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La Fiera si deve svolgere ogni anno ed entrare a far parte delle manifestazioni che si effettuano a livello mondiale, finalizzate a far incontrare anche i referenti delle aree a destinazione turistica con gli operatori turistici, i buyer e i tour operator, alla ricerca però di soluzioni ergonomicamente corrette, frutto di ricerca e innovazione.

La manifestazione annuale dovrebbe consentire infatti di fare il punto sulle esperienze di successo, sulle ricerche in corso per lo sviluppo di questo particolare tipo di Turismo e sull'innovazione che si va sviluppando per rendere sempre più ergonomicamente fruibili, piacevoli e sicuri i percorsi.

La sua caratteristica "internazionale" deriva dalla considerazione che 50 Cammini importanti fanno parte del gruppo degli Itinerari Culturali Europei accreditati e controllati dal Consiglio d'Europa. Gli Itinerari culturali europei devono attraversare almeno tre Paesi Europei e la maggior parte di essi sono molto ben gestiti in Paesi diversi dall'Italia, la quale, da poco, si va occupando seriamente di questo fenomeno che è invece in grande espansione all'estero dopo il successo del Cammino di Santiago.

Il Territorio

Sul territorio dove si conta di organizzare la Fiera passano diversi Cammini importanti:

- la via Latina
- la Via Francigena del Sud
- il Cammino di San Benedetto
- il Cammino di San Filippo Neri
- il gran Percorso della Memoria
- diversi cammini religiosi

Per questo motivo se ne parla anche come "Terra dei Cammini".

Gli attori

Sul territorio dove si conta di realizzare la Fiera (il Cassinate, nella parte Sud della provincia di Frosinone) operano due Associazioni di Comuni: SER.A.F. (www.associazioneseraf.it) , per la provincia di Frosinone, e SER.A.L. (www.associazioneseral.it) , per la provincia di Latina. Entrambe adottano il modello dell'Organizzazione Territoriale.

Sul territorio opera anche l'Associazione Terra dei Cammini (www.associazioneterradeicammini.it) che è un'associazione a cui aderiscono i Comuni interessati comunque al tema dei Cammini in tutta la provincia di Frosinone. Essa è una derivazione dell'Associazione SER.A.F. costituita appositamente per mettere assieme tutti i Comuni interessati al tema dei Cammini in provincia di Frosinone

Per la promozione turistica sono pure presenti due DMO (Destination Management Organization) : la DMO In Lazio Sud e la DMO Terra dei Cammini. In entrambe sono presenti Comuni appartenenti a SER.A.F. e a SER.A.L. Le DMO hanno come obiettivo quello di promuovere turisticamente i territori circoscritti dai Comuni aderenti.

SER.A.F. e SER.A.L. hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa con le Scuole del Territorio, a partire dal 2007, e vanno collaborando nel realizzare programmi di Formazione-Intervento® per aiutare gli studenti a sviluppare una maggiore consapevolezza del patrimonio territoriale che possiedono e una maggiore responsabilità sociale nel proteggerlo e migliorarlo.

Entrambe hanno sottoscritto pure una Convenzione con UNICAS, a partire dal 2016. Uno dei progetti sviluppati assieme è quello di EVICAM (Europa per vivere e camminare). Ne sono state già fatte due edizioni. La prima edizione ha avuto il riconoscimento da parte della Regione Lazio e il premio dell'eccellenza dal Bando AIF (Associazione italiana Formatori) relativo al Premio Basile.

UNICAS è pure presente, seppure in forme diverse, nelle due DMO operanti sul territorio (In Lazio Sud e in Terra dei Cammini).

Dal 2017, UNICAS, assieme a SER.A.F., SER.A.L. e SER.A.R., a SIE La**zio** e a Impresa Insieme S.r.l. ha organizzato diverse iniziative connesse al tema dei Cammini sul territorio del cassinate (Convegni nel: 2017, 2021 e 2023).

Il 29 settembre del 2023 è stato organizzato un workshop, presso l'Aula Magna di UNICAS , per decidere sulla possibile realizzazione di una Fiera internazionale sull'Ergonomia dei Cammini nell'area del Cassinate. Vi hanno partecipato referenti dei Comuni associati, delle DMO, della Provincia di Frosinone, della Regione Lazio e del Ministero del Turismo.
La decisione unanime è stata quella di costituire un apposito Comitato operativo per progettare la Fiera e la sua struttura gestionale (Governance) sul territorio del Cassinate
Sono stati pure informati: la Banca popolare del Cassinate e la Camera di Commercio di Latina-Frosinone.

La SIE nazionale si è impegnata a coinvolgere le strutture associative di Ergonomi a livello europeo e a livello mondiale (IEA).

Frattanto uno dei Comuni di SER.A.F. ha vinto un bando emesso dal Ministero del Turismo per i Cammini religiosi sul tratto del Cammino di San Benedetto che va da Roccasecca a Montecassino. L'intervento ergonomico che si condurrà sul tragitto che va da Roccasecca a Montecassino costituirà un caso di studio da portare alla Fiera che si conta di organizzare per ottobre del 2024.

La fiera costituirà un'occasione di promozione del territorio e un incentivo per investire sia sul piano turistico che sulla produzione di strumenti ergonomicamente evoluti per coloro che fanno il cammino.

Il Gruppo di lavoro nazionale della SIE su Ergonomia del Territorio e dei Cammini

Il gruppo è composto da soci della SIE appartenenti a tutte le Sezioni regionali interessati a portare avanti ricerche e interventi nel settore specifico dell'Ergonomia del Territorio e dei Cammini.
Renato Di Gregorio (**Lazio**) – coordinatore - Graziella Bernardo (**Basilicata -** Università della Basilicata) Fabio Bianconi (**Umbria**) (Università), Andrea Bifini (**Emilia Romagna**), Antonio Brone (**Piemonte**), Roberto Carella (**Puglia -** Università di Bari), Francesca Romana D'Ambrosio (**Campania-** Università di Salerno); Raffaele Di Benedetto (**Toscana**), Maria Antonietta Malleo (**Sicilia -**Università di Palermo), Ivetta Ivaldi (**Lazio –U** niversità di Roma La Sapienza), Erberto Sandon (Emilia Romagna), Alessandro Silvestri (Lazio-Università di Cassino e del Lazio Meridionale), Mariangela Spitaleri (**Friuli Venezia Giulia**).

Riferimenti

http://www.sielazio.it
http://www.associazioneterradeicammini.it
http://www.associazioneseraf.it
http://www.associazioneseral.it
http://www.impresainsieme.com
http://webmail.impresainsieme.com
http://webmail.associazioneterradeicammini.it
http://www.formazioneintervento.it